

Gesù Vivente in Maria

Bollettino mensile di formazione e informazione - Associazione Maria, Regina dei Cuori



P. Angelo Sorti, P. Mario Belotti (Provinciale), Mariane,
Mons. Henrik Hoser, P. Giovanni M. Personeni e P. Nikola Tandara

MISSIONE

Mi chiamo *Mariane*, sono una
consacrata con voti del Centro
Regionale di Spiritualità Monfortana
a Trinitapoli in Italia.

di Mariane Magalhães de Souza,
dalla missione a Medjugorje

Un piccolo seme che germoglia a Medjugorje

Dal 2017 con altri consacrati
dell'Associazione Maria Regina dei Cuori
curiamo una casa della stessa
Associazione a Medjugorje in Bosnia-
Herzegovina...

>> **p. 7**



No. 32
dicembre 2020

"La mia Anima esulta nel mio Dio"



13 Dicembre 2020, Terza Domenica di Avvento Gaudete - Anno B

di Pierrette MAIGNÉ

CANTICO (Lc 1, 46b-48, 49-50, 53-54)

R/ *La mia Anima esulta nel mio Dio.*

L' anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata..

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
Santo è il Suo nome!

di generazione in generazione la Sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

In questo tempo d' Avvento la liturgia della terza domenica ci propone al posto del salmo questo cantico del Magnificat.

Entriamo un po' di più in questo testo così conosciuto, perché rischiamo di perdere tutta la ricchezza che contiene.

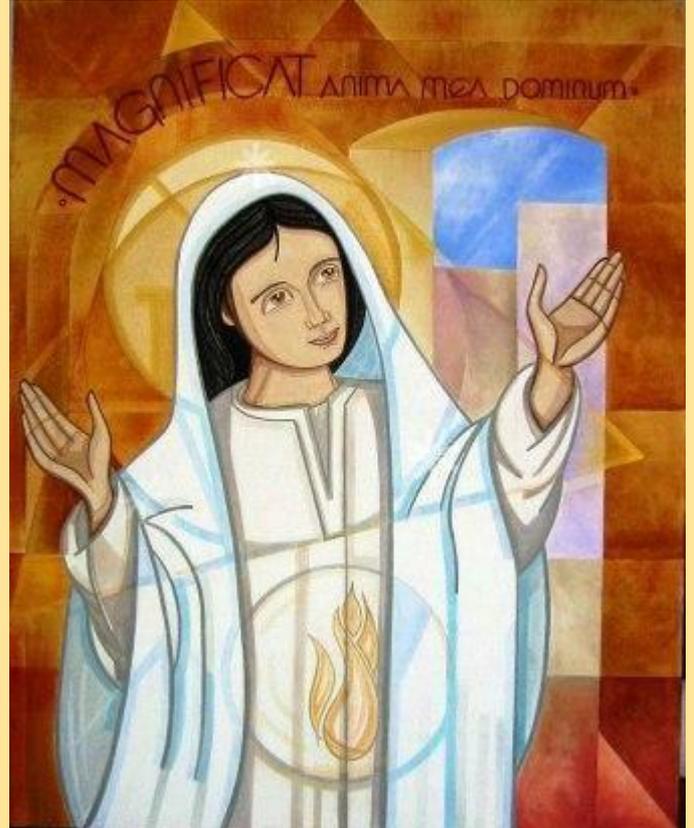
Maria intona questo canto al momento della visita alla cugina Elisabetta in risposta alla benedizione proclamata: "tu sei benedetta tra tutte le donne, benedetto anche il frutto del tuo seno".

Maria ripete le parole pronunciate dalla sua antenata, che ritroviamo nei salmi, per esprimere la sua fede e la meraviglia per l'opera di salvezza.

La sua preghiera è nutrita e si esprime attraverso le parole bibliche ripetute in tutti i tempi. Maria fa parte della storia della salvezza e seguendo la sua antenata Anna (1S.2,1-10) lascia che la sua gioia si esprima.

Vi troviamo anche l'eco della prima lettura (Is. 61, 10-11). **Perché non seguirli anche per benedire il Signore e far esplodere la nostra gioia: "Fratelli siate sempre nella gioia", ci dice San Paolo in questa domenica. Coltivare la gioia in questi tempi di tristezza è così essenziale per tenere lo sguardo fisso su Dio, sempre all'opera oggi come ieri e ancora domani.**

Maria è tutta interamente rivolta a Dio e alla Sua opera "la Sua misericordia si estende di generazione in generazione su coloro che lo temono". Sì, Dio è fedele alle Sue promesse e compie ciò che ha promesso **"poiché il Signore è buono, eterno è il Suo amore, la sua fedeltà si estende di generazione in generazione" (Sal 99,5).**



Maria proclama che l'opera di Dio è un'opera di liberazione e che la predilezione di Dio è per i più piccoli.

I piccoli sono coloro che sanno di non poter contare sulla loro forza, sulla loro intelligenza, sul loro potere e che vivono questo abbandono confidente nelle mani di Dio.



Dalla liberazione dell'Egitto "opera di Dio" per eccellenza, Israele sa che Dio è il Salvatore del suo popolo ed ogni volta che lo ha dimenticato, malgrado i moniti dei profeti, ne ha conosciuto le conseguenze disastrose.

Stia a noi adesso cantare il nostro Magnificat: Poiché eterno è il Suo amore.

Maria prepari i nostri cuori ad accogliere "il Salvatore". ■

Cristo è il Centro

La nostra vita cristiana ha uno scopo. Al centro di questo obiettivo della vita c'è Gesù Cristo. **La spiritualità di Montfort è di natura cristocentrica.** Montfort proclama il suo cristocentrismo in questi termini: “trovare perfettamente Gesù, amarlo teneramente e servirlo fedelmente” (VD 62). O ancora: “cercate la perfezione che può essere raggiunta solo attraverso l'unione con Gesù” (VD 78). O in un altro passo, lui dice: “essere conformi, uniti e consacrati a Gesù” (VD 120). E' sempre vero il: “ricercare l'unione con Gesù, nostro ultimo fine” (VD 117), “raggiungere l'unione con Nostro Signore” (VD 152) o “andare da Gesù e conquistare la santità attraverso l'unione con lui” (VD 159).

di Dola Dhanush

Come possiamo vedere, questo obiettivo è descritto con le parole: **raggiungere, ricercare, conquistare la perfezione, l'unione, la conformità, la consacrazione, la santità.** Non si tratta di qualcosa di astratto. E' una corsa incontro ad una persona vivente: Gesù Cristo. Andiamo da Lui, merita di essere servito.





Pertanto, il centro della nostra esistenza non è noi stessi. Il cristocentrismo si sbarazza dell'egocentrismo. **E ciò perché, per fare di Cristo il nostro centro, noi dobbiamo svuotarci di noi stessi.** In VD 127, Montfort dice che per riempirci dello spirito di Gesù Cristo, attraverso Maria, nello Spirito Santo, dobbiamo sbarazzarci dello spirito del mondo dentro di noi, di tutto ciò che è chiaramente contrario allo spirito di Cristo.

Dobbiamo avere dentro di noi i sentimenti che sono in Gesù Cristo, come dice San Paolo: "Avete in voi le disposizioni che sono in Gesù Cristo". "Cristo Gesù, avendo la condizione di Dio non tiene gelosamente per sé il rango che lo eguaglia a Dio. Ma si è annullato prendendo lo status di servo" (Ph 2:5-7).. ■

**Papa Francesco,
GAUDETE
ET
EXSULTATE,
no. 14:**



Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. **Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.**

Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. ■

Un piccolo seme che germoglia a Medjugorje

di Mariane Magalhães de Souza,
dalla missione a Medjugorje



Mi chiamo **Mariane**, sono una consacrata con voti del Centro Regionale di Spiritualità Monfortana a Trinitapoli in Italia.

Dal 2017 con altri consacrati dell'Associazione Maria Regina dei Cuori curiamo una casa della stessa Associazione a Medjugorje in Bosnia-Herzegovina, dove attualmente è stato eretto dal Superiore Generale un Centro di Spiritualità Monfortana gestito dai laici di Italia e Polonia in stretta collaborazione con i Padri Monfortani.

Ma racconto tutto dall'inizio....

« Questa è una terra di tanti martiri, tante persone semplici che hanno donato la vita pur di conservare la fede ricevuta nel Battesimo. »

Medjugorje è un piccolo villaggio sperduto nella Bosnia-Herzegovina, territorio appartenente alla ex-Jugoslava che ha acquistato la propria autonomia soltanto nel 1995. In questa parte del paese la popolazione è costituita da croati cattolici, molto devoti. La preghiera è sempre stata il punto centrale della loro vita e delle loro giornate. Questa è una terra di tanti martiri, tante persone semplici che hanno donato la vita pur di conservare la fede ricevuta nel Battesimo.

« Tutte queste cose sono da anni seguite dalle autorità della Chiesa, nel 2018 Papa Francesco ha inviato un visitatore Apostolico a carattere speciale: Mons. Henrik Hoser.»

Medjugorje è diventata meta di pellegrinaggi da tutto il mondo da quando nel 1981 la Vergine Maria è apparsa a sei giovani, da allora continuano tanti fenomeni qui a Medjugorje che diventano secondari davanti a tanti miracoli di conversione e di riconciliazione con Dio, con la Chiesa e con i fratelli.

Tutte queste cose sono da anni seguite dalle autorità della Chiesa, nel 2018 Papa Francesco ha inviato un visitatore Apostolico a carattere speciale: Mons. Henrik Hoser. Un arcivescovo polacco, precedentemente missionario in Africa per quasi tutta la vita, ha seguito le apparizioni mariane in Kibeho (Ruanda), amico di San Giovanni Paolo II e ardente sostenitore dell'importanza della Consacrazione a Gesù per le mani di Maria insegnata da San Luigi Maria da Montfort.



Dal 1990 organizziamo pellegrinaggi qui a Medjugorje e avevamo notato che le persone, una volta fatta esperienza profonda di Dio durante un momento di risveglio della propria fede, hanno il bisogno di approfondirlo sempre di più, affinché questo dono possa crescere e maturare nella vita di fede. A questo la vera devozione a Maria proposta dal Montfort si è sempre rivelata una risposta adatta a far crescere tutti coloro che avevano iniziato a riscoprire il proprio Battesimo qui a Medjugorje. Infatti tanti gruppi di preparazione alla Consacrazione a Gesù per le mani di Maria nascono proprio dai gruppi precedentemente recatisi qui in pellegrinaggio.

Certamente queste persone, dopo aver ricevuto un dono così grande vogliono tornarci, ma a loro non basta ripetere l'esperienza iniziale, hanno proprio il desiderio di viverla con più profondità, nel raccoglimento, nella preghiera silenziosa e approfittano di questi giorni di stacco dalla quotidianità anche per approfondire lo spirito della schiavitù d'amore a Gesù per mezzo di Maria nella potenza dello Spirito Santo.

Da qui è nata l'idea, o meglio, quasi la necessità di una casa, un luogo familiare, accogliente e al tempo stesso spirituale e raccolto dove si possa respirare la spiritualità monfortana durante i giorni del pellegrinaggio. Non un viaggio da turismo, vissuto in una stanza d'albergo, ma giorni in cui la vita di ogni giorno si ferma un attimo per imparare a viverla in un clima di preghiera, per riflettere nel silenzio, per gustare la gioia delle cose semplici.

« A questo la vera devozione a Maria proposta dal Montfort si è sempre rivelata una risposta adatta a far crescere tutti coloro che avevano iniziato a riscoprire il proprio Battesimo qui a Medjugorje.»



Abbiamo a disposizione circa 15 posti letto e da quattro anni qui accogliamo famiglie, piccoli gruppi, consacrati a Gesù per Maria che vogliono vivere delle giornate di ritiro nella spiritualità monfortana. Da circa due anni abbiamo cominciato anche a ricevere gruppi un po' più grandi in cerca di un momento di catechesi per illustrare la vera devozione a Maria insegnata dal Montfort che è molto conosciuto qui a Medjugorje. Allora ci siamo allargati e oltre alla casa allestita in due piani abbiamo a disposizione altre due stanze, una per incontri o colloqui e una piccola Cappella.

Abbiamo testimoniato tanti miracoli di grazia operati dal Signore per mezzo di Maria, alcune anime che sono giunte qui poco prima della morte e si sono preparate all'incontro con il Signore, tante riconciliazioni, tante anime arrivate cariche di angosce e di rabbia e tornate alle loro case piene di pace.

PICCOLI SEGNI DI LUCE E DI SPERANZA IN QUESTA EUROPA CHE SEMBRA IMMERSI SEMPRE DI PIÙ NEL BUIO DELLA PERDITA DELLA FEDE.

Tanti cuori, toccati dall'amore si sono messi a disposizione per edificare nel mondo il Regno di Gesù per mezzo di Maria, hanno ritrovato le forze per perseverare nel servizio a Dio e ai fratelli.



Il 2 luglio 2020 è stato eretto ufficialmente il Centro di Spiritualità Monfortana "Totus tuus" con il decreto del Superiore Generale dei Monfortani e il 17 ottobre 2020 abbiamo ricevuto la visita di Mons. Hoser che ha benedetto la nostra presenza pronunciando parole semplici, ma cariche di un profondo significato, una benedizione che insieme è anche un mandato missionario: "Questo luogo serve alla vostra santificazione e dopo siete chiamati a lavorare per la santificazione di tutto il popolo e allora ricevete la benedizione di Dio..."

Tutto vissuto con molta semplicità, ma al tempo stesso con molta profondità e raccoglimento. In questo tempo dove sembra che le tenebre e le paure regnino, una luce di speranza, un raggio di Misericordia così forte da abbagliare le nostre esistenze.

In questi tre anni abbiamo piantato un piccolo seme qui a Medjugorje e oggi abbiamo vissuto l'emozione che si prova ogni qualvolta si pianta un seme: quella di vederlo germogliare.

« In questi tre anni abbiamo piantato un piccolo seme qui a Medjugorje e oggi abbiamo vissuto l'emozione che si prova ogni qualvolta si pianta un seme: quella di vederlo germogliare. »



Come ogni piccolo germoglio va coltivato con cura come ce lo insegna il Montfort stesso: «Questa devozione è il granello di senape di cui parla il Vangelo :

pare che sia il più piccolo di tutti i semi, e tuttavia diventa molto grande e spinge il fusto così in alto che gli uccelli dell'aria, i predestinati, vi fanno il nido e riposano alla sua ombra nel calore del sole, e vi si nascondono al sicuro dalle bestie feroci» (SM 70).

Molto significativa anche la provvidenziale presenza tutta internazionale, una caratteristica voluta dal Cielo per questa piccola missione monfortana, abbiamo recitato il rosario in quattro lingue prima della Santa Messa, eravamo pochi, ma di cinque nazioni diverse, quasi a simboleggiare i cinque continenti che qui arrivano per incontrare Gesù per mezzo di Maria nello Spirito Santo.

Possano tutti i popoli della terra incontrare Maria e così incontrare Gesù fra le sue braccia, siamo chiamati, tutti, nessuno escluso, ad essere piccoli strumenti per portare tutti a scoprire quest'albero meraviglioso della Consacrazione a Gesù per le mani di Maria così che tutte le anime possano trovare ristoro e un sicuro cammino per la santificazione. ■



“Faccio parte della famiglia monfortana, ne sono molto contenta e ringrazio Dio per questo”

di Sig.ra Capucine LAFAYE
((Cherbourg, Normandia - Francia)

*Mi chiamo **CAPUCINE LAFAYE**. Sono nata il 14 luglio 1975 a Fontainebleu (77). Essendo mio padre un militare, nel 1977 ci siamo spostati per andare a vivere a Orlèans dove è nato mio fratello Baptiste. Poi, nel 1981 eravamo a Compiègne per la nascita di Alexis, il mio secondo fratello.*

Sono stata battezzata il 28 luglio 1980 nella piccola chiesa di Baubigny (50) dove la mia famiglia andava in vacanza ogni anno. Ci siamo trasferiti lì nel 1986. Mio padre era ateo, malgrado un'educazione religiosa, anche mia madre, cresciuta nella fede, si è allontanata e poi riavvicinata a Dio nel 1980, da qui il mio battesimo lo stesso anno quando avevo 5 anni. Di tanto in tanto andavo a Messa con mia madre ed ho seguito qualche lezione di catechismo, ho fatto la prima comunione e la cresima, poi mi sono allontanata da Dio, non avendo realmente aderito alla fede cattolica.

Ho studiato psicologia e praticato con i bambini piccoli negli asili nido per 4 anni, ma non ero felice di ciò che facevo ed avevo il desiderio di scoprire il mondo. Sono partita per il Messico dove ho insegnato la lingua francese all'Università Cattolica di La Salle del Messico. Dopo 3-4 anni ho iniziato a star male, a soffrire di affaticamento estremo, di mal di testa sempre più violenti e di vertigini quotidiane.

Incapace di trovare cure di supporto e non potendo più lavorare, sono ritornata in Francia. Appena arrivata sono andata a stare da mia madre (i miei genitori hanno divorziato quando avevo 17 anni) che mi ha accompagnato, parecchie volte ad un gruppo di preghiera in cui si pregava per la mia guarigione. Mi è stata consigliata di andare ad un incontro di lode e guarigione.

Ci sono andata ed il terzo giorno, domenica 6 marzo 2011, ho sperimentato la conversione nel ricevere il corpo di Cristo ed una guarigione fisica e interiore. La mia vita è stata capovolta, ero felice, avevo incontrato Cristo, sentito il suo amore, ricevuto il suo perdono e l'ho amato follemente. **A partire da quel giorno ho cercato di conoscere di più Dio, attraverso la Sua Parola, la Sua Chiesa, vivendo regolarmente i sacramenti ed ho sentito subito che mi chiamava per donarmi a Lui con il celibato consacrato.**

Ho scoperto pochi giorni dopo Santa Teresa d'Avila attraverso gli scritti, poi San Giovanni della Croce ed ho pensato che sarei entrato nell'Ordine del Carmelo, ma non riuscivo a trovare un posto in cui avessi voglia di restare. Alla fine di luglio del 2011 sono andata a St-Laurent-sur-Sèvre per partecipare ad una sessione carismatica. Il primo agosto ero alla Basilica accanto alla Tomba del Padre De Montfort. Ho visto il libro L'Amore dell'Eterna Sapienza e me ne sono sentito molto attratto, come se avessi appena scoperto un tesoro. Ho avvertito poi la presenza di Maria in me dopo aver sentito il nome di N.D. de La Salette. Sono scoppiata in un pianto senza sapere il perché, tanto ero felice ed in un'immensa pace qualche minuto più tardi. All'epoca non pregavo molto Maria, preferivo rivolgermi direttamente a Suo Figlio, ma dopo quel giorno, grazie senza dubbio, all'intercessione del Montfort, ho realizzato di avere in Maria una Madre ed ho cominciato ad avvicinarmi a lei.

In tutti questi anni, dalla mia conversione fino ad oggi, ho avuto un padre spirituale che mi ha accompagnato in quello che vivevo e che mi ha aiutato a seguire la volontà di Dio. Sono andata a Lourdes, per la prima volta nell'ottobre 2011 per il pellegrinaggio del rosario, poi ad Ars, a La Salette a Le Laus nel giugno 2012. Nel novembre 2012 mi trovavo nel Carmelo di Maria Vergine Missionaria per conoscere questa comunità e vedere se il Signore mi chiamava lì, dopo qualche giorno ad Ars.

Ho sentito fin dalla mia conversione un invito a pregare per i sacerdoti e la Divina Provvidenza che mi ha portato nella casa sacerdotale di Ars-sur-Formans, villaggio del santo parroco di Ars, dove sono rimasta un anno e mezzo vivendo in una piccola comunità con 4 donne consacrate. Ho dato lezioni di francese ai seminaristi stranieri, ho aiutato all'accoglienza dei sacerdoti in visita e alla biblioteca del seminario.

Nell'agosto del 2013 ho fatto un ritiro ignaziano di 10 giorni. Ad Ars ero felice, ma il Signore mi mostrò che mi stava aspettando altrove, che voleva che lo conoscessi di più attraverso lo studio della Sacra Bibbia. Sono andata allo Studium di N.D. de Vie a Venasque (84) dove ho completato un anno di formazione nella trasmissione della fede. Poi, non sapendo dove andare e non avendo più soldi per continuare gli studi sono ritornata a Cherbourg (50) ed ho cercato un lavoro. Ho tenuto 3 bambini piccoli per diversi mesi, andando a prenderli a scuola e ho cercato di trasmettere loro la fede, su richiesta dei loro genitori.



Ho iniziato ad impegnarmi nella parrocchia di Cherbourg, ero una catechista per due gruppi di bambini 2 giorni a settimana. Ero a capo anche di un gruppo di bambini nella Mission Thèresienne in cui ci riunivamo per pregare per i sacerdoti. Fin dal mio ritorno dallo Studium di Notre Dame de Vie, avevo nel cuore il desiderio di far conoscere Dio e farlo amare, in particolare attraverso la preghiera. Dopo averne parlato con il parroco ho proposto ai bambini dai 3 ai 5 anni e dai 5 ai 7 anni degli incontri settimanali per introdurli alla preghiera silenziosa e per aprire i loro cuori alla presenza di Dio. **Era un tempo di grazia in cui i bambini accoglievano l'amore di Dio ed erano felici di venire ad ogni incontro.**

Nel 2017 non avevo più un lavoro e mi sono offerta come volontario in una scuola fuori contratto, la Sacra Famiglia. Nel settembre 2018 sono stata assunta per insegnare agli studenti e prepararli agli esami BTS.



« Fin dal mio ritorno dallo Studium di Notre Dame de Vie, avevo nel cuore il desiderio di far conoscere Dio e farlo amare, in particolare attraverso la preghiera. »

Nel luglio 2019 sono andata ad un raduno cattolico a Monterfil, vicino a Montfort-sur-Meu. Mi sono fermata per andare a visitare il luogo in cui è nato Il Montfort e per pregare nella chiesa del paesino. Avrei voluto trascorrere alcuni anni lì, ma non ne avevo avuto l'occasione. Al termine del raduno, l'ultimo giorno, ho incontrato una consacrata monfortana con la quale ho parlato un po', dicendole che ancora non sapevo dove il Signore mi stesse aspettando. Venne da me un'ora dopo l'eucarestia, poiché aveva sentito nel suo cuore che il Signore le chiedeva di venire a prendermi ed ha capito che era per presentarmi alla Compagnia di Maria. **Era sorpresa quanto me, ha iniziato a chiedermi se conoscessi il Montfort, le ho risposto che l'Amore dell'Eterna Sapienza era il mio libro preferito dopo la Bibbia. Poi abbiamo parlato molto della famiglia monfortana e tutto ciò che mi ha detto corrispondeva a ciò che vivevo o desideravo vivere.** Alla fine di questo incontro ci siamo scambiati i nostri recapiti, lei mi ha dato i contatti dei monfortani per far richiesta della mia Consacrazione e per poter entrare a far parte dell'Associazione Maria Regina dei Cuori.

Padre Pierre Gersperrin (smm) mi ha messo in contatto con suor Chantal Rabier (FdLS) per preparare la mia consacrazione a Gesù Eterna Sapienza ed Incarnata per le mani di Maria. Sono andata per tre giorni a St. Laurent-sur-Sèvre a gennaio e febbraio per questi incontri. Poi ho ricevuto gli insegnamenti successivi per email scambiate con suor Chantal visto che ci era impossibile riunirci. Ci sono tornata dal 11 al 13 settembre 2020 per l'ultimo incontro e la Consacrazione che è avvenuta Domenica 13 settembre 2020 nella Cappella dei Fondatori a St. Laurent-sur-Sèvre, durante l'eucarestia presieduta da Padre Jacques Arrouet (smm). Quindi ho contattato Padre Arnold Suhardi per manifestargli il mio desiderio di diventare membro dell'Associazione Maria Regina dei Cuori e di vivere il celibato consacrato come laica monfortana. **Ora faccio parte della famiglia monfortana, ne sono molto felice e ringrazio Dio per questo! ■**

« Sono andata per tre giorni a St. Laurent-sur-Sèvre a gennaio e febbraio per questi incontri. Poi ho ricevuto gli insegnamenti successivi per email scambiate con suor Chantal visto che ci era impossibile riunirci.»



L'Associazione "Maria Regina dei Cuori" in Danimarca

di P.Stephen Holm, associato monfortano

L' Associazione che in passato si chiamava "Arciconfraternita" fu fondata in Danimarca intorno al 1940 da un missionario monfortano Padre Joseph Mesters, ma è tramontata da sola. Nel 1995, su mia iniziativa, in accordo con il ns Vescovo qui e il Padre Generale Bill Considine, fu rifondata in Danimarca con l'Ufficio Centrale a Slagelse, dopo, a partire dal 2011 a Sorø.





Il primo lunedì del mese, la Giornata Internazionale della Preghiera Monfortana (vedi *Monfortain Aujourd' hui* n. 130.1 -2) è il giorno di incontro mensile di circa 30 membri dell'Associazione che vivono in Danimarca. Ci incontriamo anche il 25 marzo e l'8 dicembre. **Il primo lunedì di maggio, celebriamo contemporaneamente la festa del Padre Montfort e della Sorella Luisa di Gesù.**

Ogni volta non partecipano tutti i membri per via delle grandi distanze che dividono alcuni di loro con la sede degli incontri. Per alcuni sono quasi un centinaio di chilometri, per non parlare dei membri delle Isole Faroè. Se l'incontro si svolge nella Casa Montfort, a Soro, residenza della Comunità Monfortana, iniziamo le nostre riunioni alle 17 nella nostra Cappella.

Ad ogni incontro di preghiera c'è sempre la Santa Messa, seguita da un'ora di preghiera. Queste preghiere sono la preghiera della sera, la Preghiera infuocata composta da Montfort per ottenere dei missionari (in breve tempo) ed il Rosario con l'intenzione del giorno. Dopo la Messa, condividiamo un pranzo insieme. Quando la temperatura ce lo permette, mangiamo fuori, in giardino.

Tuttavia si presentano due situazioni particolari. Prima di tutto stiamo invecchiando, in secondo luogo, non sono più parroco (precedentemente ho prestato servizio nelle parrocchie danesi di antica tradizione monfortana: Slagelse - Kalundborg- Holbak) ed ho meno contatto con le persone. Ma la nostra pagina di accoglienza: www.montfort.dk con dei links a parecchi video e la nostra pagina facebook "Montfortgruppen" testimoniano ancora la vita monfortana nell'estremo nord.

Ricordateci nelle Vostre preghiere. ■

Buone Feste di NATALE 2020
& Buon Anno 2021



*Vuole Dio la salvezza dell'uomo
e trova un segreto ammirabile:
diviene quello che siamo,
perché quello che lui è, noi diventiamo.*

**Montfort,
Cantico 64,1-2**

*Il Signore sommo si abbassa
e noi eleva a celeste altezza.
Lui sta dentro l'umana bassezza
per darci il suo essere di gloria.*

L'ABBANDONO DELLA PROVVIDENZA

Cantico di
Montfort

22^o cantico



1. Ammiriam la Provvidenza che al suo fine tutto mena, questa altissima prudenza e quest'ordine sovrano che sa, regola e dispone, fortemente e dolcemente anche il minimo frammento senza alcuno sbandamento.
2. La rivela l'universo e dovunque in ogni tempo è ricolmo tutto il mondo del suo ordine stupendo; l'alternarsi di stagioni, i rotanti cieli ognora, tutti gli esseri orientati a prestarsi mutuo appoggio.
3. Il rodio della coscienza, il castigo del peccato da nessuno conosciuto che sembrava ben nascosto; e per ogni creatura pur tacendo ci ripete: Dio mi porta e m'assicura, in me Dio sempre è presente.
4. La Sapienza si distende da un polo all'altro polo, con un battere di ciglio tutto sa e tutto regge, e dispone ed armonizza in un ritmo di bellezza, dall'arcangelo per primo fino all'ultimo bacillo.

5. Veglia su tutte le cose
ed i folli non vi pensano:
così mai nessuna foglia
può cader che Lei non voglia.
Lei dirige il tuono e il vento
e la nuvola nell'aria,
e la sabbia sulla terra,
la tempesta sopra il mare.

6. La miseria nostra Dio
sa, e ciò che abbisognamo,
ed essendo nostro Padre
di noi prende mille cure;
il potere immenso aggiunge
alla volontà sua buona,
dunque in questa ch'è suprema
riponiamo le speranze.

7. Ma intera la speranza
sia nel suo paterno amore,
perché vuole che speriamo
anche il bene temporale,
tutti i beni di natura
che usiamo tutti i giorni
e la veste e il nutrimento
e i diversi altri sussidi.

8. E cerchiamo di capire
il segreto che il Signore
è venuto a rivelarci,
per un grande suo favore;
spera in Dio che è fedele,
e riposa sopra il seno
della sua bontà paterna,
e dimentica il domani.

9. L'inquietudine allontana
con quell'ansia dei pagani
per i quali il primo scopo
è cercare e amare i beni.
Senza fede, non credenti,
pensan solo all'avvenire:
e domani cosa avremo
da mangiar, bere e vestire?

10. Io ti prego, non ti dare
tanta pena per tuo corpo,
perché l'anima sorpassa
il tuo corpo e i tuoi tesori.
Quella che io ricolmo
dei miei infiniti doni;
e com'io potrei scordare
di donarti cibo e vesti?

11. E considera, ti prego,
tutti i mille e mille uccelli
che per vivere non hanno
né riserve né granai.
Ed il tuo Padre amoroso
fa che lor non manchi nulla;
e tu che molto più vali
mancherai del necessario?

12. E in virtù e da maestro
tu pretendi progredire,
tu che aggiungere non puoi
alla tua statura un'unghia?
Tutto faccio a tua insaputa,
i tuoi sforzi troppo umani
non san che tutt'ho in potere,
tutto è dentro le mie mani.

13. Guarda la magnificenza
dei selvaggi gigli e fiori,
Salomone nel suo lusso
non aveva tal splendore.
Se i fiori han tale dote
senza tessere e filare,
tu che vali molto più
non dovrò io rivestirti?



14. Vuoi tu dunque l'abbondanza,
il di più del temporale?
In anticipo per primo
cerca il bene sempiterno,
il Signore e sua giustizia,
il suo regno, il suo amore;
con tal sacrificio acquista
il tuo pane quotidiano.
15. E tu credi innanzitutto
nel riporre in Dio l'appoggio,
nel cercare la sua gloria,
nell'amare solo Lui.
Poi Lui stesso di te cura
prenderà col provvederti
d'ogni cosa necessaria
e di ciò ch'è di tuo gusto.
16. Quanti miseri si fanno
con l'agire assai diverso!
Peccatori disgraziati
che Dio batte giustamente:
solo pensano alla terra
ma Dio non li benedice;
le lor colpe Gli fan guerra,
Dio li schiaccia sotto i mali.



17. Noi seguiamo il bell'esempio
che ci dona il Salvatore,
con la Madre sua ammirabile,
e del cuore l'abbandono.
Imitiamo i santi apostoli,
quei modelli di virtù,
e l'esempio di tant'altri
senza rendite né beni.
18. Nella Provvidenza i santi
riponevan la fiducia,
Dio con la sua onnipotenza
era pronto a rifornirli.
E vivendo alla giornata
come validi soldati,
si cingevan di corona
alla fin delle battaglie.
19. Attingevano dal petto
d'amorosa madre il latte
d'uno spirito fedele
ed il pane d'ogni giorno;
senza sforzo quasi avevano
e la carne e il vestimento,
la dolcezza sovrumana
d'un distacco ben perfetto.
20. Canna fragile è il mortale
che si piega da se stessa,
ed è pur vaso d'argilla
che non è imperituro.
Guai a chi confida in esso,
ci ricorda il Santo Spirito,
ma beato chi s'appoggia
su Dio solo in Gesù Cristo.
21. Deve la tua confidenza,
che hai posto nel Signore,
accoppiarsi alla prudenza,
rispettando tempo e luogo.
Sebben Dio faccia il lavoro,
mentre noi nulla facciamo,
pur bisogna lavorare
con le forze in noi migliori.

22. Noi abbiamo in Dio Padre
vastamente liberale,
una confidenza intera
per il bene in generale,
per la grazia e per la luce
interiore ed esteriore,
e per ciò ch'è necessario
e per l'anima e pel corpo.
23. Sii pacifico e tranquillo
quando vanno all'aria i piani
ché a turbarsi è ben nocivo;
ma Dio solo è sufficiente.
Ama solo Dio che t'ama
e che non ti lascia mai,
abbandona tutto in Lui,
senza turbamento alcuno.
24. Non cessare d'umiliarti
sotto il dito onnipotente
la sua tenerezza sappi
e il suo cuor che compatisce.
Pieno di riconoscenza
e di pace e d'umiltà,
loderai la Provvidenza
nella verità del cuore.
25. Siamo saggi, anima mia,
e fuggiamo il falso mondo,
che non ama altro vantaggio
che il proprio suo interesse.
Non si dà pensiero alcuno
di ciò che Dio preferisce,
ahimè! Lo si scorda ovunque
o si pensa troppo poco.
26. L'interesse per la terra,
tutta questa cupidigia,
fa scoppiare ovunque guerra,
fonte d'ogni iniquità.
E' fatale la vendetta!
Perché quella il cuore indura,
rende l'anima venale
e la truffa in ogni male.



27. Il satanico interesse
è dovunque dilagato,
che perfino l'uom di chiesa
n'è travolto troppo spesso;
mille spine esso nasconde
da cui i cuori son graffiati,
e radici maledette
dei più gravi dei peccati.
28. Donde vien che tanti uffici
tanti impieghi mal diretti?
Perché tanti benefici
che sì male son serviti?
Ah! si vede, è mercenario
con la chiave d'oro intruso
per disporsi in bella mostra
o per farsene un tesoro.
29. Scoperchiata è quella chiesa,
e gli altari son sdorati,
soffre il muro di crepacci
e gli addobbi lacerati.
Tutto è povero e sì sporco
che fa il cuore sussultare;
ma tu guarda poi la sala
del rettore o del signore.



30. Che malizia ed ignoranza
in quei poveri coloni!
Che peccati d'ingiustizia
sia nei piccoli che grandi!
O Dio, quale diligenza
nel cercare il temporale,
mentre grande è l'indolenza
per salvarsi eternamente!
31. Donde questa confusione?
(Voi scusatemi, signori,
se da me io ve lo dico),
vien dal vostro tornaconto:
il denaro vi fa schiavi,
senza quello siete ferro,
vi trascina ovunque il lucro
fino al fondo dell'inferno.
32. O di Dio amici, presto
riponiamo in lui fiducia,
per non essere la preda
delle reti del demonio;
rigettiamo ogni malizia
per aprirci al Santo Soffio,
a quel regno, alla giustizia
di cui parla Gesù Cristo.

33. E scacciamo la natura
e discenderà la grazia;
disprezziam la creatura
e verrà a noi il Signore;
Non cerchiam la nostra gloria,
né la nostra affermazione,
ma la gloria e la vittoria
di Dio nostro solamente.
34. E fuggiamo poi la moda
delle rendite terrene,
per noi grande è la fortuna
se di tutti è l'abbandono,
disprezziamo le sciocchezze
ricercate dagli scemi,
rinunziamo a questi sogni
che ingannan tanti cuori.
35. Non ci sia speranza umana
negli amici o nei parenti,
né speranze che i mondani
hanno sempre nei potenti,
solo Dio e la sua grazia
e il problema di salvezza.
Ognun dica, ognun faccia,
ma per noi sia il solo scopo.
36. Provvidenza, io mi getto
in quel seno tuo d'amore.
Se il mondo mi rigetta
ne sarò io più felice;
più è grave l'abbandono
e più grazia io ne spero,
e se non avrò nessuno,
tu sarai il mio sostegno.
37. Creature ingannatrici
via da me lontano andate;
le lusinghe vostre sono
state troppo la mia legge.
Il Signore è mio buon Padre,
e Gesù mio Salvatore
e Maria mia buona Madre;
posso aver gioia più grande?

38. Il Signore è mia risorsa,
è mia rendita e mio bene,
con le spese di sua borsa
io ben sono mantenuto,
come uccello sopra il ramo
non ansioso pel domani.
Venga il più o venga il meno
ogni giorno ho il mio pane.
39. Io ho tutto in abbondanza
più che se io fossi re
e la terra è in mio potere
ché con me è il suo padrone.
Anche contro loro voglia
sono i ricchi i miei fattori,
per trovare il necessario
nei loro monti di denaro.
40. Ecclesiastici e voi laici
se sprezzate la mia sorte,
io detesto il vostro agire,
che vi condurrà a morte.
Se poteste mai capire
la mia pace i vostri mali
dal denaro senza attesa
stacchereste i vostri cuori.
41. O segreta Provvidenza,
abbandono santo in Dio!
mal ti tratta l'insensato
ignorata tu sei troppo.
Io cammino da tant'anni
e ricerco sulla terra
qualche anima fidata
ed io quasi non ne trovo.

«Spera in Dio che è fedele,
e riposa sopra il seno
della sua bontà paterna,
e dimentica il domani.» (C 28,8)

42. Preti, un povero seguiamo
Dio ch'è morto sulla croce,
Lui a questo ci sospinge;
diamo ascolto alla sua voce,
pensiam solo ai suoi disegni,
dietro il suo stendardo andiamo
fatti poveri per scelta:
ecco la migliore parte.
43. Naufraghiamo in Dio, mio cuore,
senza limiti e riserve;
da Dio, pure biasimati,
attendiamo il nostro aiuto.
Senza attaccamenti al mondo
voliam sopra come uccelli,
nella pace più profonda
fino a morte in povertà.
44. Meraviglie noi faremmo
se noi fossimo spogliati!
Senza affanni e senza veglie
il peccato abatteremmo,
ed apostoli saremmo
e stupende creature
degne d'orientare gli altri
e condurli fino al cielo.

DIO SOLO.





Buon pellegrinaggio con il Verbo
Incarnato, L'Emanuele,
attraverso i confini del tempo,
come testimoni della Buona Novella
nel mondo di oggi.

MISSIONARI MONFORTANI

Tel (+39) 06-30.50.203 ; Fax (+39) 06 30.11.908 ; Viale dei Monfortani, 65, 00135, Roma - ITALIA
E-mail: rcordium@gmail.com ; <http://www.montfortian.info/amqah/>